



Il Ministro della cultura

Istituzione del Fondo Imprese Culturali e Creative 2021-2027 nell'ambito del Programma Nazionale Cultura (FESR) 2021-2027 e definizione della relativa governance

VISTO il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, Titolo VII rubricato "Norme comuni sulla concorrenza, sulla fiscalità e sul ravvicinamento delle legislazioni" ed in particolare gli articoli 107 e 108;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2014/240 della Commissione del 07/01/2014, recante "*un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei*";

VISTO il Regolamento (UE) n. 2014/651 della Commissione, del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

VISTO il Regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015, recante modalità di applicazione dell'articolo 108 TFUE;

VISTO il Regolamento (UE) 2015/2282 della Commissione del 27 novembre 2015 che modifica il Regolamento (CE) n. 794/2004 per quanto riguarda i moduli di notifica e le schede di informazioni;

VISTA la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01);

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio e s.m.i. in materia di protezione di dati personali;

VISTO il Protocollo "*Common Understanding*", sottoscritto il 3 giugno 2016 tra il Dipartimento per le politiche europee (DPE) presso la PCM e la DG - Concorrenza della Commissione per rafforzare il partenariato in materia di aiuti di Stato tra l'Italia e la Commissione europea, da un lato, e tra le amministrazioni nazionali a tutti i livelli, dall'altro;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

VISTE le norme per evitare i conflitti di interessi nell'esecuzione del bilancio dell'Unione europea e, in particolare, il Regolamento finanziario entrato in vigore il 2 agosto 2018, successivamente modificato e gli orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario contenuti nella Comunicazione della Commissione europea 2021/C 121/01 del 09 aprile 2021;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1058/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

VISTO il Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante "*le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo*



Il Ministro della cultura

sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti”;

VISTI gli artt. 58-62 del Regolamento (UE) 1060/2021, che disciplinano gli strumenti finanziari, nonché l'art. 68 recante “*Regole specifiche di ammissibilità in materia di strumenti finanziari*”;

VISTO il paragrafo 3 dell'art. 58 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede che “*il sostegno offerto mediante strumenti finanziari deve basarsi su una valutazione ex ante, redatta sotto la responsabilità dell'Autorità di gestione del programma, che deve essere completata prima che l'Autorità di gestione eroghi contributi del programma a strumenti finanziari*”;

VISTO il medesimo paragrafo 3 dell'art. 58 che prevede, inoltre, che “*la valutazione ex ante può essere riveduta o aggiornata, può riguardare una parte o l'intero territorio dello Stato membro e può basarsi su valutazioni ex ante esistenti o aggiornate*”;

VISTO il paragrafo 4 dell'art. 58 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede che “*il sostegno ai destinatari finali può essere combinato con il sostegno da qualsiasi fondo o altro strumento dell'Unione, e può riguardare la stessa voce di spesa. In tale caso il sostegno del fondo erogato a titolo dello strumento finanziario, che fa parte di un'operazione di strumenti finanziari, non è dichiarato alla Commissione al fine di ricevere sostegno in un'altra forma, da un altro fondo o da un altro strumento dell'Unione*”;

VISTO il paragrafo 5 dell'art. 58 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede che “*gli strumenti finanziari possono essere combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni in una singola operazione di strumenti finanziari, all'interno di un unico accordo di finanziamento, nel quale le due forme distinte di sostegno sono erogate dall'organismo che attua lo strumento finanziario. In tal caso le regole applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tale singola operazione di strumenti finanziari. Il sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è collegato direttamente allo strumento finanziario e necessario per lo stesso, e non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario*”;

VISTO il paragrafo 6 dell'art. 58 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede che “*nel caso di sostegno combinato di cui ai paragrafi 4 e 5, si tiene una contabilità separata per ciascuna fonte di sostegno*”;

VISTO il paragrafo 1 dell'art. 59 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede che “*gli strumenti finanziari attuati direttamente dall'autorità di gestione possono fornire solo prestiti o garanzie. L'autorità di gestione stabilisce i termini e le condizioni dei contributi del programma allo strumento finanziario in un documento strategico che comprenda tutti gli elementi indicati nell'allegato X*”;

VISTO il paragrafo 2 dell'art. 59 del Regolamento (UE) 2021/1060, che prevede che, per gli strumenti finanziari attuati sotto la responsabilità dell'Autorità di gestione, la stessa seleziona l'organismo che attua lo strumento finanziario;



Il Ministro della cultura

VISTO il paragrafo 5 dell'art. 59 del Regolamento (UE) 2021/1060, che prevede che *“i termini e le condizioni dei contributi dei programmi a strumenti finanziari attuati in conformità del paragrafo 2 sono stabiliti in accordi di finanziamento [...]. Gli accordi di finanziamento comprendono tutti gli elementi indicati nell'allegato X”*;

VISTO il paragrafo 2 dell'art.68, del Regolamento (UE) 2021/1060 che stabilisce che *“quando uno strumento finanziario è attuato in più periodi di programmazione consecutivi, il sostegno può essere fornito ai destinatari finali, o a loro beneficio, inclusi costi e commissioni di gestione, sulla base degli accordi conclusi nel periodo di programmazione precedente, purché tale sostegno rispetti le regole di ammissibilità del periodo di programmazione successivo”*;

VISTO l'art. 71, comma 4, del Regolamento (UE) 2021/1060 sul rispetto del principio di separazione delle funzioni tra le Autorità del Programma ed all'interno delle stesse;

VISTO l'art. 72 del Regolamento (UE) 2021/1060 che disciplina le funzioni dell'Autorità di Gestione, nonché gli artt. 73 e 74, rispettivamente, sulla selezione delle operazioni e gestione del Programma da parte dell'Autorità di Gestione;

VISTO l'art. 92, del Regolamento (UE) 2021/1060, che specifica le condizioni che devono essere rispettate per presentare le domande di pagamento che comprendono spese per gli strumenti finanziari, attuati in conformità del sopra richiamato articolo 59, paragrafo 2, del medesimo Regolamento;

VISTA la Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette “intensità di aiuto”) per le imprese nelle regioni ammissibili (Carta approvata con decisione della Commissione europea C (2021) 8655 del 2 dicembre 2021);

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;

VISTA la Carta dei diritti Fondamentali dell'UE proclamata a Strasburgo il 12 dicembre 2007 da Parlamento europeo, Consiglio e Commissione (GU C 303 del 14 dicembre 2007);

VISTO l'Accordo di Partenariato con la Repubblica italiana 2021-2027 del 15 luglio 2022 - CCI2021IT16FFPA001, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022, che include tra i Programmi previsti il Programma Nazionale Cultura a titolarità del Ministero della Cultura, che prevede una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 648.333.333,00, di cui euro 389.000.000,00 a titolo di contributo dell'Unione ed euro 259.333.333,00 a titolo di contributo nazionale;

VISTE le Relazioni di valutazione sul soddisfacimento delle condizioni abilitanti per la politica di coesione 2021-2027;

VISTO il Programma Nazionale (FESR) Cultura 2021-2027 - CCI 2021IT16RFPR003 (di seguito PN Cultura), approvato dalla Commissione europea con decisione C (2022) 7959 del 28 ottobre 2022 per il



Il Ministro della cultura

sostegno a titolo del FESR nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per le regioni Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna in Italia, come modificato, senza decisione CE, a seguito dell'approvazione del Comitato di Sorveglianza nella riunione del 9 dicembre 2024;

VISTA la dotazione finanziaria complessiva del Programma Nazionale "Cultura" FESR 2021-2027 pari a euro 648.333.333,00 secondo la seguente ripartizione:

<i>Priorità</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Contributo dell'Unione</i>	<i>Contributo nazionale</i>	<i>Totale</i>
1	<i>Ampliamento dell'accesso al Patrimonio Digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali</i>	121.368.000,00	80.912.000,00	202.280.000,00
2	<i>Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici</i>	151.710.000,00	101.140.000,00	252.850.000,00
3	<i>Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale</i>	106.197.000,00	70.798.000,00	176.995.000,00
4	<i>Assistenza tecnica</i>	9.725.000,00	6.483.333,00	16.208.333,00
TOTALE		389.000.000,00	259.333.333,00	648.333.333,00

VISTO in particolare, l'Obiettivo strategico di Policy 1 (OP1) "Un'Europa più competitiva e intelligente" e la relativa Priorità 1 "Ampliamento dell'accesso al patrimonio digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali" del PN Cultura (FESR) 2021-2027";

VISTO l'Obiettivo specifico RSO1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)", nell'ambito del quale è istituita la linea di Azione 1.3.1 "Promuovere la nascita, la crescita, e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali e creativi" per il sostegno delle iniziative imprenditoriali da attuarsi nelle sette Regioni del Mezzogiorno definite dal Programma. Alla suddetta Azione 1.3.1. è attribuita una dotazione in termini di finanziamento comunitario pari a € 91.026.000,00 a valere sul FESR;

VISTA la relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione allegata al Programma Nazionale "Cultura" FESR 2021-2027;

VISTI, in particolare, i paragrafi dedicati all'Obiettivo di Policy 1 (OP1) - Obiettivo specifico 1.3 della suddetta Relazione illustrativa, che prevede che l'Azione sarà attuata, per tutti i beneficiari/destinatari finali, mediante una combinazione di sovvenzioni e strumenti finanziari nella forma dei prestiti;



Il Ministro della cultura

VISTA la dotazione dell’Azione, complessivamente pari a € 151.710.000,00 in termini di FESR e co-finanziamento nazionale, che sarà in parte impiegata per i costi connessi alla gestione dello strumento finanziario;

VISTO il perseguimento dell’Obiettivo specifico RSO1.3 “*Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)*”, misurato attraverso i seguenti indicatori di *output* e di risultato:

Indicatori di output	Indicatori di risultato
RCO01 “ <i>Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)</i> ”	RCR01 “ <i>Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno</i> ”
RCO02 “ <i>Imprese sostenute mediante sovvenzioni</i> ”	
RCO03 “ <i>Imprese sostenute mediante strumenti finanziari</i> ”	ISR1-1CULT “ <i>Posti di lavoro creati presso imprese sociali ed enti del terzo settore beneficiari di un sostegno</i> ”
ISO1_1IT “ <i>Imprese sociali ed enti del Terzo settore beneficiari di un sostegno (di cui microimprese, piccole, medie imprese)</i> ”	
ISO1_2IT “ <i>Imprese sociali ed enti del Terzo Settore sostenuti mediante sovvenzioni</i> ”	RCR19 “ <i>Imprese con un maggiore fatturato</i> ”
ISO1_3IT “ <i>Imprese sociali ed enti del Terzo Settore sostenuti mediante strumenti finanziari</i> ”	

secondo il metodo di calcolo definito nella “*Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione del Programma Nazionale Cultura FESR 2021-2027*”;

VISTO il Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione, del 13 dicembre 2023, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti *de minimis*;

VISTA la Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante “*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti*”;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e ss.mm.ii., recante “*Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell’art. 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e ss.mm.ii. concernente l’istituzione del Ministero per i beni e attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;



Il Ministro della cultura

VISTO il Decreto Legislativo del 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e ss.mm.ii, in materia di protezione dei dati personali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002 n. 137*”;

VISTO il Decreto Legislativo 07 marzo 2005, n. 82, e ss.mm.ii., recante il “*Codice dell’amministrazione digitale*”;

VISTA la Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.ii, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”;

VISTO la Legge del 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;

VISTA la Legge 24 dicembre 2012, n. 234 e ss.mm.ii., recante “*Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea*”;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il Decreto-legge del 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”;

VISTO il Decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” e in particolare l’articolo 6, comma 1, con il quale il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo è ridenominato “*Ministero della cultura*”;

VISTO il Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”;

VISTO il Decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13 “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*” convertito con modificazioni in Legge 21 aprile 2023, n. 41;

VISTA la Legge 27 ottobre 2023, n. 160, recante “*Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche*”;



Il Ministro della cultura

VISTA la Legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante “*Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy*” e, in particolare, l’art. 25 che ha introdotto una definizione di “*impresa culturale e creativa*”, prevedendo anche l’iscrizione delle stesse in apposita sezione del Registro delle imprese;

VISTO il Decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60 convertito con modificazioni dalla L. 4 luglio 2024, n. 95, recante “*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione*”;

VISTO il Decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115 e ss.mm.ii, recante “*Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 05 febbraio 2018, n. 22, recante “*Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020*”;

VISTA la delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile n. 36 del 2 agosto 2022, recante “*Programmazione della politica di coesione 2021-2027 accordo di partenariato per la programmazione dei fondi europei fesr, fse plus, jtf e feampa 2021-2027 presa d’atto*”;

VISTO il decreto ministeriale 30 giugno 2020, n. 299, con il quale è stato disposto che il dirigente del Servizio V del Segretariato generale del Ministero della cultura svolge le funzioni di Autorità di gestione dei Programmi europei (PN – FESR) e di coesione (FSC) a titolarità del Ministero, secondo quanto previsto dai pertinenti Regolamenti;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 marzo 2024, n. 57, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” e, in particolare, l’art. 18, ai sensi del quale “*La Direzione Generale Creatività Contemporanea svolge le funzioni e i compiti relativi alla promozione e al sostegno dell’arte e dell’architettura contemporanee, in tutte le loro espressioni, ivi inclusa la fotografia e la video-arte, il design e la moda, e della qualità architettonica e urbanistica. La Direzione sostiene altresì le imprese culturali e creative e promuove interventi di rigenerazione urbana*”;

VISTO il Decreto ministeriale 5 settembre 2024, n. 270, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura*”, registrato dalla Corte dei conti in data 26 settembre 2024, al n. 2528;

CONSIDERATO che l’allegato 5 del citato Decreto relativo alle Unità dirigenziali non generali, e relative attribuzioni, dei dipartimenti e degli uffici dirigenziali di livello generale dell’amministrazione centrale del Ministero, prevede che il Dipartimento per le attività culturali – Direzione Generale creatività contemporanea – Servizio I – Imprese culturali e creative, moda e design svolge i compiti di “*coordinamento e attuazione delle iniziative in materia di promozione e sostegno delle industrie culturali*”



Il Ministro della cultura

e creative, della arti, della moda e del design sul territorio nazionale, in collaborazione sia con le altre direzioni generali, sia con le altre amministrazioni competenti, nazionali ed europee”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 settembre 2024, con il quale il sig. Alessandro Giuli è stato nominato Ministro della cultura;

VISTO il decreto interministeriale del 25 ottobre 2024, rep. n. 402, adottato dal Ministero della cultura, di concerto con il Ministro delle imprese e del made in Italy, recante *“Modalità e condizioni per il riconoscimento della qualifica di impresa culturale e creativa, ai sensi dell’art. 25, comma 6, della Legge 27 dicembre 2023, n. 206”;*

VISTO il decreto ministeriale del 31 ottobre 2024, n. 407, recante *“Modifiche al decreto ministeriale 5 settembre 2024, n. 270, recante «Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura»”;*

VISTO il decreto ministeriale del 18 dicembre 2024, n. 460, recante *“Istituzione dell’albo delle imprese culturali e creative di interesse nazionale, ai sensi dell’art. 26, comma 1 della Legge 27 dicembre 2023, n. 206”;*

VISTO il decreto interministeriale del 17 gennaio 2025, n. 10, recante *“Approvazione del Piano di azione per la cultura, ai sensi dell’art. 34 del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95”*, registrato dalla Corte dei Conti in data 17 febbraio 2025, al n. 214;

VISTA la *“Metodologia per i criteri di selezione delle operazioni”* del PN Cultura 21-27 approvata dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta (data avvio 14 febbraio 2023; data chiusura 09 maggio 2023), come modificata a seguito di approvazione, con procedura scritta (data avvio 10 novembre 2023; data chiusura 17 novembre 2023) da parte del Comitato medesimo;

VISTO il decreto ministeriale del 21 gennaio 2025, n. 12, recante *“Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2025 e per il triennio 2025 -2027”;*

VISTO il decreto ministeriale 31 gennaio 2025, n. 39, di adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2025-2027, adottato ai sensi e per gli effetti dell’art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO il decreto dell’Autorità di Gestione n. 53 del 13 febbraio 2025 recante *“Adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del programma Nazionale Cultura 2021- 2027”;*

VISTA la Metodologia di Audit CE per il periodo 2021-2027 rif. CPRE_23-0011-01 del 24/10/2023 – *“Audit methodology for auditing financial instruments, programming period 2021-2027”;*

PRESO ATTO della Valutazione *ex ante*, di cui all’art. 58 del Regolamento (UE) 2021/1060, sottoposta all’esame del Comitato di Sorveglianza nella riunione del 9 dicembre 2024;



Il Ministro della cultura

DECRETA

Articolo 1 – Ambito di applicazione, finalità dell'intervento, copertura finanziaria

1. Ai sensi degli artt. 58-62 del Regolamento (UE) 2021/1060 , al fine di promuovere la nascita, la crescita e il posizionamento competitivo delle micro, piccole e medie imprese nei settori culturali e creativi, è istituito il ***Fondo Imprese Culturali e Creative 2021-2027 (Fondo ICC 2021-2027)***, di seguito *Fondo*, quale strumento finanziario operante nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia e finalizzato al rafforzamento dei settori collegati alla valorizzazione del patrimonio culturale e della creatività.
2. Il *Fondo* risponde all'Obiettivo strategico di Policy 1 (OP1) *“Un’Europa più competitiva e intelligente”* del PN Cultura, approvato con Decisione della Commissione C (2022) 7959 e, nell’ambito della Priorità 1 *“Ampliamento dell’accesso al patrimonio digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali”*, persegue l’Obiettivo specifico RSO1.3 *“Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)”*, attraverso la linea di Azione 1.3.1. *“Promuovere la nascita, la crescita, e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali e creativi”*.
3. Il *Fondo* è rivolto al finanziamento dell’avvio di nuove iniziative imprenditoriali, nonché allo sviluppo e consolidamento di quelle esistenti, realizzate dalle micro, piccole e medie imprese e dai soggetti del Terzo Settore operanti nelle seguenti filiere culturali e creative:
 - Musica;
 - Audiovisivo (inclusi: film/cinema, televisione, videogiochi, software e multimedia, radio);
 - Teatro, danza ed altre arti performative;
 - Patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi archivi, biblioteche e musei);
 - Arti visive (inclusa fotografia);
 - Architettura e Design;
 - Letteratura ed editoria;
 - Moda, Artigianato artistico.
4. La dotazione finanziaria del *Fondo* è pari a **euro 151.710.000,00** a valere sulle risorse finanziarie dell’Azione 1.3.1 *“Promuovere la nascita, la crescita, e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali e creativi”* del Programma Nazionale Cultura (FESR) 2021-2027, di seguito anche PN Cultura.



Il Ministro della cultura

Articolo 2 – Destinatari finali del Fondo

1. Le risorse del *Fondo* di cui al presente Decreto sono destinate a sostenere i progetti imprenditoriali nelle filiere di cui all'articolo 1 comma 3 del presente Decreto, promossi dalle “Imprese Culturali e Creative”, così come definite dall'art. 25 della Legge 27 dicembre 2023, n. 206, di nuova costituzione o già costituite, e dagli Enti del Terzo settore di cui all'art. 4 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii. che svolgono attività economica nei settori culturali e creativi, nonché secondo le specifiche del PN Cultura, paragrafo “*I principali gruppi di destinatari – art. 22, paragrafo 3, lettera d) punto iii), del CPR*” dell’Azione 1.3.1.
2. I soggetti di cui al comma 1 rientrano nei parametri dimensionali di “micro impresa”, “piccola impresa” e “media impresa”, così come definiti dalla Raccomandazione (UE) 2003/361/CE, recepita nell’Allegato 1 dal Regolamento (UE) GBER 2014/651 e ss.mm.ii.

Articolo 3 – Progetti ammissibili

1. Sono ammissibili i progetti di investimento da realizzare da parte dei soggetti di cui all'articolo 2, anche in forma aggregata, localizzati nelle Regioni di cui all'articolo 1 comma 1, per la creazione o lo sviluppo di imprese operanti nelle filiere culturali e creative, che favoriscano l'integrazione interna alla specifica filiera e/o tra filiere, ovvero prevedano progetti di sviluppo di nuovi processi, prodotti e servizi, o nuovi modelli di offerta di prodotti e servizi esistenti che connettano la conoscenza del territorio e la produzione culturale e progetti di innovazione organizzativa, in grado di attrarre e trattenere sul territorio capitale umano già formato.
2. Sono finanziabili progetti di investimento con spese ammissibili non superiori a 2,5 milioni di euro, relative a investimenti materiali e immateriali, servizi e capitale circolante.
3. I requisiti dei progetti ammissibili, le voci di spese ammissibili e i relativi limiti e importi sono definiti con i provvedimenti di cui all'articolo 5, comma 4, lettera a).

Articolo 4 – Forma delle agevolazioni e regimi di aiuto

1. A valere sul *Fondo* sono concesse agevolazioni nella forma combinata di finanziamenti agevolati (prestiti) e sovvenzioni, inclusi servizi specialistici e qualificati connessi al progetto di investimento, tra cui servizi di supporto tecnico (c.d. “tutoraggio tecnico-gestionale”) per l'avvio e la realizzazione dei progetti medesimi, costituenti Aiuto di stato per i destinatari finali.
2. Le misure delle diverse forme agevolative combinate e le intensità di aiuto saranno definite con successivi provvedimenti.



Il Ministro della cultura

3. Le agevolazioni sono concesse sulla base del Regolamento (UE) GBER 2014/651 e ss.mm.ii. e del Regolamento *de minimis* (UE) 2023/2831.

Articolo 5 – Governance e modalità di attuazione

1. L’Autorità di Gestione del PN Cultura (FESR) 2021-2027, responsabile della gestione del Programma ai sensi dell’articolo 72 del Regolamento (UE) 2021/1060, è pertanto responsabile unico della programmazione e della *performance* del Programma, misurata tramite indicatori di *output* e di risultato, e del raggiungimento dei relativi target, intermedi e finali.
2. Per l’attuazione del *Fondo*, l’Autorità di Gestione del PN Cultura (FESR) 2021-2027 è coadiuvata dal Dipartimento per le attività culturali - Direzione Generale Creatività Contemporanea per quanto specificato al comma 4 del presente articolo.
3. L’Autorità di Gestione del Programma Nazionale Cultura assicura il coordinamento delle Operazioni e delle Azioni del PN Cultura attribuiti alla responsabilità del *Ministero della cultura*, ai fini un’efficace programmazione ed efficiente impiego dei fondi europei e provvede:
 - a) alle attività di programmazione e riprogrammazione del PN Cultura, ai sensi del Titolo III del Regolamento (UE) 2021/1060;
 - b) alla gestione finanziaria del PN Cultura, eccetto che per la funzione contabile definita ai sensi dell’art. 76 del Regolamento (UE) 2021/1060;
 - c) ad assicurare il monitoraggio del *Fondo* e relativa implementazione dei sistemi informativi, per le parti di competenza del Ministero, come anche definiti nel Si.Ge.Co. del PN Cultura 2021-2027 e successivi aggiornamenti;
 - d) agli adempimenti in materia di sorveglianza, valutazione, comunicazione e visibilità, ai sensi del Titolo IV del Regolamento (UE) 2021/1060;
 - e) ad assicurare il rispetto della Carta dei Diritti fondamentali dell’Unione europea;
 - f) alla definizione e adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e del relativo sistema informativo, inclusi aggiornamenti;
 - g) alla definizione ed eventuale aggiornamento della valutazione *ex ante* (c.d. VEXA) dello strumento finanziario;
 - h) al trasferimento delle risorse (c.d. “conferimenti”) al *Fondo*, secondo le modalità stabilite dalla Convenzione, che costituisce Accordo di Finanziamento con il *Soggetto Gestore* del *Fondo* e delle connesse misure agevolative/procedure attuative (c.d. “Avvisi”), e dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del PN Cultura 2021-2027, previa istruttoria della DG Creatività Contemporanea;
 - i) ai pagamenti dei costi di gestione e dei costi di tutoraggio tecnico-gestionale in favore del *Soggetto Gestore*, di cui al successivo art. 6, previa istruttoria della DG Creatività Contemporanea;
 - j) all’espletamento delle Verifiche di gestione in conformità a quanto previsto dall’art. 74 del Regolamento (UE) 1060/2021, gestione irregolarità e frodi;
 - k) alla presentazione delle dichiarazioni di gestione all’Autorità Contabile del PN Cultura;



Il Ministro della cultura

- l) a curare le interlocuzioni con la Commissione europea, con le Autorità del Programma PN Cultura e con gli organi deputati al controllo;
 - m) a relazionare sull'avanzamento del *Fondo* nelle riunioni del Comitato di Sorveglianza.
4. Il Dipartimento per le attività culturali - Direzione Generale Creatività Contemporanea, in raccordo con l'Autorità di Gestione, provvede:
- a) alla redazione ed adozione degli Avvisi pubblici che disciplinano le tipologie di soggetti destinatari finali del *Fondo* e Beneficiari dell'aiuto, l'elenco delle attività finanziabili, le categorie di spese ammissibili, importi massimi e durata dei progetti di investimento, i regimi di aiuto attivabili a seconda delle categorie di progetti/destinatari, specifici ambiti delle filiere culturali e creative, i criteri di selezione delle operazioni in coerenza con i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del PN Cultura (FESR) 2021-2027, le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, gli obblighi dei destinatari finali del Fondo/Beneficiari dell'aiuto, le modalità di rendicontazione, monitoraggio, verifica dei progetti ammessi e le procedure di revoca delle agevolazioni concesse;
 - b) a curare le comunicazioni ed i flussi informativi con il Soggetto Gestore del *Fondo* e l'Autorità di Gestione, in relazione allo stato di attuazione delle procedure e del *Fondo* e al monitoraggio dello stesso;
 - c) a curare l'istruttoria propedeutica al trasferimento di risorse al *Fondo*, al pagamento dei costi di gestione e dei costi di tutoraggio tecnico-gestionale da parte dell'Autorità di Gestione, di cui al precedente comma 2, lettere g) e h);
 - d) a supportare, per la parte di competenza, l'Autorità di Gestione, nel relazionare sull'avanzamento del *Fondo* nelle riunioni del Comitato di Sorveglianza.

Articolo 6 – Soggetto Gestore e Beneficiario

1. La gestione del *Fondo* e delle connesse misure agevolative/procedure attuative (c.d. Avvisi), nonché i relativi adempimenti amministrativi e tecnici relativi agli interventi di cui al presente Decreto, sono affidati dall'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (UE) 2021/1060, ad un Soggetto Gestore.
2. Il Soggetto Gestore di cui al comma 1 del presente articolo assume il ruolo di Beneficiario dell'Operazione ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (UE) 2021/1060.
3. L'Accordo di finanziamento, di cui all'art. 59 del Regolamento (UE) 2021/1060, disciplina altresì le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie di cui all'articolo 1 comma 4, nonché i costi di gestione e del tutoraggio tecnico-gestionale posti a valere sulle medesime risorse, nei limiti previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.



Il Ministro della cultura

Art. 7 - Disposizioni finali

1. Ai fini della *performance* del Programma, con Decreto del Ministro della Cultura possono essere rimodulate o individuate ulteriori risorse per il finanziamento delle agevolazioni di cui all'articolo 1 comma 4, entro i termini di utilizzo delle medesime risorse e nel rispetto delle disposizioni comunitarie.

Il presente Decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 20 marzo 2025

IL MINISTRO